



Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 0648.26.136

IL CARRISTA d'ITALIA

Mensile - ANNO XLVII - N. 4/5/6 (251°) Apr./Magg./Giu. 2006

Sped. in abb. postale (COMMA 20/C - ART.2 - LEGGE 662/96) - filiale di ROMA



2 giugno
sfilata delle Associazioni d'Arma

La nostra Associazione ha come norma determinante ed essenziale l'Apoliticità. Come le Forze Armate che, per tradizione che dura dall'unità della Patria, non hanno mai assunto il ruolo di soggetto autonomo: come chiaramente sintetizzato nella formula del giuramento esse «... sono fedeli alle istituzioni democratiche dello stato...». A tali istituzioni sancite dalla Costituzione viene dedicato l'impegno totale, la fedeltà ed il debito, liberamente sottoscritto, di donare opere, sacrifici, sangue e vita alla Patria che racchiude in sé il passato, il presente ed il futuro destino della terra che ci vide nascere ed a cui ritorneremo.

Nel mese di aprile dell'anno in corso, le elezioni politiche hanno proposto nel risultato finale l'immagine di una paese spaccato quasi a metà: orientativamente il 51% al centro sinistra ed il 49% al centro destra. Nessun problema né contestazione di alcun genere sulla legittimità della maggioranza uscita dalle urne di governare il paese ma, considerata l'ampissima variazione ideologica che appare tra i partiti di maggior peso che questa maggioranza caratterizza, e l'incidenza forte, volitiva della sinistra radicale che incide all'incirca con il 30%, rimane agli occhi di chi rivolge il pensiero alle Forze Armate, del cui passato si ritiene espressione convinta, rimane, ripeto, la perplessità della ricaduta di questa situazione di equilibrio instabile sull'impiego operativo della nostra Forza Armata.

Diamo atto, con rispetto e fiducia, al chiaro e fermo at-

teggiamento del nuovo titolare della Difesa, che come primo atto della sua azione di governo è andato a rendere omaggio ai vivi ed ai morti di Nassiriya. Sul versante dell'esercizio delle funzioni spettanti al Ministro siamo sicuri ma, se continua a ripassare, davanti ai nostri occhi, il film della parata militare del 2 giugno e gli atteggiamenti, non sfumati ma di chiaro fastidio e dissenso di una componente non indifferente dell'esecutivo, mi domando: c'è la Patria tutta, unita ed indivisibile, dietro i nostri soldati che, con ingenuità ed il trasporto della gioventù, affidano le loro vite alla Bandiera, simbolo di unità di intenti, di campanili, di tombe, di memorie o solo una parte?

È un interrogativo che dobbiamo porci con profonda, sentita responsabilità di ognuno, perché qui non discutiamo di maggioranze o minoranze nelle due camere, non discutiamo di programmi, di idee, di problemi economici, strutturali, promozionali ecc. ma discutiamo di figli, di nipoti, di fratelli, di sposi giovani, cioè di tutta quella parte che esprime il cammino di un popolo verso il futuro. Non so se sono riuscito ad evidenziare chiaramente l'incidenza di una situazione politica su di una condizione umana, alla quale si aderisce in conformità di leggi che sono espressione della volontà di un paese per assicurarsi libertà di scelte, di vita, di avvenire. Non vorremmo, dunque, che gli uomini e i giovani d'Italia che vanno per il mondo in missioni di pace, di interdizione tra opposte violenze andassero incontro ad oneri pesanti ed, a volte, alla perdita della vita accompagnati dall'in-





Le più alte cariche dello Stato alla Festa della Repubblica. Il capo del Governo, Romano Prodi, il Presidente del Senato, Franco Marini, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il Presidente della Camera, Fausto Bertinotti.

differenza del 30% delle forze rappresentate nell'esecutivo, come appare chiaramente nell'apatia e negli sbadigli dei presenti alla parata del 2 giugno ed al rientro di salme da zone operative.

Ecco, io ho concluso. Spero di non aver leso diritti politici e se ciò è avvenuto, sono pronto a chiarire in tutte le sedi il mio desiderio di imparzialità. Reclamo però fermamente che tutta l'Italia dalle Alpi alle isole sia vicina a chi sulla terra, sul mare, nel cielo opera con rischi e fatiche perché il suo luogo d'origine, il percorso della sua vicenda esistenziale sia libero e rispettato da tutti.

Nessuno può ridere o sbadigliare di chi porta le stel-

lette, e i valori che ho indicato e che sono di tutti rimangono intatti.

Viva l'Italia, viva il nostro tricolore che ha commosso e guidato generazioni che dietro di noi hanno marciato in silenzio.

Chiedo scusa, infine, di aver violato lo statuto e di essermi interessato di politica ma penso che sia un peccato veniale.

Aggiungo questa testimonianza, di una madre che è molto cara, umana e gradita.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

il Giornale - Venerdì 16 giugno 2006

LA LETTERA

A nome delle madri dei nostri militari chiedo più rispetto per i nostri figli

Sono la madre di un militare che da diversi anni presta servizio per le Forze armate italiane. Scrivo per esprimere il rammarico nei confronti di determinate posizioni assunte da esponenti della sinistra italiana nei riguardi dei nostri militari simbolo indiscutibile di unità nazionale e dei valori della nostra Repubblica.

Dopo la mesta figura del Presidente della Camera Bertinotti, che alla parata militare del 2 giugno si è presentato con la spilla della pace, apprendo da diversi quotidiani che la senatrice di Rifondazione comunista Lidia Menapace ha bollato le Freccie Tricolori come "inutili" ma soprattutto rumorose e inquinanti.

Penso che si stia esagerando, i militari italiani sono riconosciuti a livello internazionale e le nostre missioni all'estero sono di Peace Keeping.

Chiedo, penso a nome di tutte le madri di militari, rispetto per coloro che hanno perso la vita in nome dell'Italia e per difendere il nostro Tricolore che non è il simbolo solo della nazione di calcio, bensì di uomini e donne che hanno creduto e credono ancora nei valori della democrazia. Vogliono il rientro dei nostri militari?

Lo facciano con dignità e senza enfatizzare la loro spiccata incapacità nel gestire la politica internazionale e senza sminuire almeno il sacrificio dei nostri eroi.

Luciana Guarna - Salerno

LETTERE AL DIRETTORE

Verona, 7 giugno 2006

Al Direttore della Rivista *il Carrista d'Italia*,

Riferendomi alla sterile diatriba, per altro oggetto di un "post scriptum", nel 250° numero della nostra Rivista, vorrei con questa mia chiarire ed assumermi, se rilevabile, la responsabilità circa la pubblicazione della "poesia" scritta dalla valente penna del Tenente Giuseppe Leo sul notiziario "I Carristi" della Presidenza Regionale A.N.C.I. del Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige del marzo 2006.

In qualità di commilitone del 35° Corso A.U.C. e da allora sincero e fraterno amico del Tenente Leo, mi sono personalmente attivato per far pubblicare la sua "poesia" nel notiziario regionale.

A mio giudizio non scorgo alcuna manchevolezza né da parte del Tenente Leo né del Generale Pachera direttore del notiziario, nel quale la dizione *nostro giornale* è da riferirsi esclusivamente al periodico medesimo in cui si danno notizie di minore importanza.

Nell'intento d'aver dissipato eventuali malintesi, che discordano con lo spirito che sempre dovrebbe aleggiare nella *Associazione Carristi*, porgo un segno di stima, auspicando la pubblicazione della presente sulla nostra meritevole Rivista.

1° Cap. Giuliano Adami

Caro Adami,

conoscendoti da lunga data ed essendo stato tuo capo corso nel 1973 presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta e avendo sempre apprezzato il tuo attaccamento alla nostra *Specialità* e ricordandoti inoltre con stima e simpatia, rispondo alla tua lettera, perché diversamente non avrei dovuto dato che il malinteso da te manifestato (sterile diatriba) per me era già stato chiarito.

Da parte mia ho puntualizzato solamente la titolazione della Rivista, che ho l'onore di dirigere, per chiarire una volta per sempre la nostra identità a quei signori che spesso la chiamano con nomi impropri.

Per quanto riguarda il Tenente Leo, lo conosco molto bene e l'apprezzo e lo stimo per il suo validissimo operato per il nostro Sodalizio.

Quindi non ingigantiamo un piccolo malinteso che come ho detto è stato già chiarito.

Per concludere vorrei sottolineare che il malinteso è stato solamente causato dalla parola "Giornale" (disprezzativo della parola giornale) che la Pre-

sidenza Nazionale ed io abbiamo pensato fosse attribuito alla nostra Rivista, perché spesso da alcuni viene così chiamato. Forse lo scrittore dell'articolo avrebbe dovuto dire: il nostro giornale "locale o regionale", anche se sarebbe più appropriato chiamarlo notiziario.

Non c'è quindi alcuna manchevolezza. C'è stato solamente un chiarimento che spero abbia rinforzato i nostri rapporti.

Vogliamoci bene e ricordiamoci sempre che abbiamo in comune l'amore di Patria e quello per la nostra *Specialità*.

Un abbraccio e un caro saluto.

* * *

Caro direttore,

conoscendo la sua esperienza e cultura in merito ai carri armati per avere letto i suoi libri, scritti con molta passione e con chiarezza, la pregherei di farmi conoscere anche sulla Rivista da lei diretta le caratteristiche del carro armato francese di terza generazione "Leclerc".

Sicuro che mi accontenterò le porgo distinti saluti.

Ten. Paolo Pieraccini

Caro Tenente,

la ringrazio per la sua stima nei miei riguardi e le comunico che in questo numero troverà quanto richiestomi in merito al carro armato "Leclerc".

Notizie più dettagliate le potrà trovare sul mio libro "carro contro carro", pubblicato nel 1999, che è disponibile presso la Presidenza Nazionale della nostra Associazione.

Cordiali saluti.

* * *

S. Michele al Tagliamento, 10 maggio 2006
Manifestazione del 26 marzo 2006

Signor Direttore,

in riferimento all'oggetto, in allegato alla presente inviamo alcune foto ed un nostro articolo che riporta l'avvenimento della commemorazione del 4° Anniversario del Monumento ai Carristi Caduti per la Patria ed il conferimento di un riconoscimento al Gen. B. Roberto Ranucci, per il suo periodo in Iraq al Comando della 132ª Brigata Corazzata Arie-

te nell'Operazione Antica Babilonia 8.

È stata come gli anni passati una grande manifestazione per la partecipazione delle più alte autorità Carriste a livello nazionale, per i moltissimi carristi provenienti anche da lontano, per la partecipazione del Gen. Battistini in rappresentanza della Presidenza Nazionale, che ringraziamo ancora e di cuore per le belle espressioni usate nei nostri confronti, per la partecipazione del Sindaco e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di S. Michele al Tagliamento, per la Santa Messa dedicata ai Carristi e per le altre autorità ed Associazioni d'Arma presenti.

Al riguardo della nostra Associazione sentiamo in giro aria di smobilitazione e di scoramento, ma quando si vedono queste manifestazioni, questa partecipazione e questo entusiasmo, ci si rincuora nella convinzione che lo spirito carrista non può e non deve morire.

Noi nel nostro piccolo cerchiamo di fare il possibile e raccomandiamo a tutti, dal Presidente Nazionale all'ultimo carrista italiano di stringere i denti e di fare in modo che ancora per moltissimi anni in Italia ci si ricordi oltre che degli alpini, dei bersaglieri e degli altri, anche e soprattutto dei "Carristi".

Noi con lettera a parte abbiamo inviato le nostre quote sociali per il tesseramento e la rivista per l'anno 2006 e fortunatamente abbiamo aumentato il numero degli iscritti.

Speriamo che i fondi a disposizione dell'Associazione quest'anno siano sufficienti per continuare l'attività della Presidenza Nazionale e per far sì che la bella rivista "Il Carrista d'Italia" possa continuare la sua pubblicazione, quale elemento di coagulo e di conoscenza per tutti i carristi italiani.

Nella speranza di poter ricevere il prossimo numero della rivista, che preghiamo vivamente voler inviare a tutti i nostri iscritti, soprattutto a quelli nuovi, anticipatamente ringraziamo per l'attenzione e molto distintamente salutiamo.

Luigi Lusin

Caro Lusin,

la ringrazio per l'articolo che mi ha inviato che mi affretto a pubblicarlo in questo numero con tutta la documentazione.

Per quanto riguarda lo scoramento e la smobilitazione che sente in giro le assicuro che la Presidenza nazionale fa di tutto per sopravvivere, nonostante la nota mancanza di fondi.

Complimenti per il suo valido operato che rafforza sempre più il nostro Sodalizio.

Restiamo sempre uniti e continuiamo ad andare avanti con i nostri colori rosso-blu.

Cordiali saluti.

* * *

Montecatini, 22 maggio 2006

Caro Giuliani,

Ti invio, per la cortese pubblicazione sulla nostra Rivista "Il Carrista d'Italia", un articolo scritto da un Socio della Sezione di Grosseto in occasione del saluto che gli Iscritti e Simpatizzanti della Sezione hanno voluto rivolgere al loro Presidente Giuseppe Fommei che, a malincuore, ha dovuto lasciare l'incarico per seri problemi di salute e familiari.

Colgo l'occasione per ringraziarti per la pubblicazione di tutti gli articoli che Ti ho inviato in precedenza e che sono molto piaciuti alla base perché si parla di tre Sezioni (Lucca, Montecatini e Poggibonsi) che con caratteristiche diverse si stanno sviluppando e tali articoli gli servono di sprone e sono un riconoscimento alla loro attività associativa.

In occasione di tale incontro ho rivisto il Tenente Ciaralli che mi ha prospettato l'intenzione di Battistini di organizzare, per il prossimo 1° ottobre un Raduno interregionale a Roma organizzato appunto dalla Presidenza Regionale del Lazio, Ti sarei grato se volessi fargli sapere che la Regione Toscana sarebbe favorevole a questa Manifestazione che potrebbe essere abbinata anche a qualche attività turistico culturale che la città di Roma sa offrire.

Se mi farà sapere qualcosa per tempo vedrò di divulgare fra i miei Associati Toscani.

Colgo l'occasione per inviare a Te ed a tutta la Presidenza Nazionale un caro saluto affettuoso, pregandoTi di mollare... gli ormeggi perché la periferia Vi sostiene ed apprezza per il Vostro lavoro!

Aff.mo.

Gen. Giorgio Filippini

Caro Generale,

sono lieto di pubblicare su questo numero l'articolo di saluto al capitano Fommei che ha fatto molto e con prestigio nel suo mandato di Presidente di Sezione.

Per quanto riguarda il raduno interregionale dell'Italia centrale le assicuro che ho parlato con il Generale Battistini, il quale mi ha dichiarato la sua piena disponibilità. La prego quindi di mettersi in contatto con Lui.

Cordiali saluti.

"LECLERC" CARRO ARMATO FRANCESE DI 3ª GENERAZIONE

Il carro armato "Leclerc" rappresenta un mezzo di nuova generazione per le sue moderne tecnologie, tra le quali: il caricamento automatico della bocca da fuoco, la capacità di operare in aree contaminate e la conduzione del tiro effettuata con sistemi di precisione altamente qualificati.

Questo carro, come affermano i francesi, si può considerare di 3ª generazione a tutti gli effetti.

Il "Leclerc" è operativo ed è già stato ufficialmente presentato alle autorità competenti nazionali ed internazionali e la sua produzione è stata avviata per fare fronte al futuro ammodernamento della linea carri francese.

Al termine di circa 12 anni di studi, il programma "Leclerc", lanciato nel 1982, si può considerare concluso.

La produzione di questi carri è entrate nella fase attiva.

Il 17 febbraio 1994 la 10ª Divisione Blindata di Châlons-sur-Marne, ha presentato al campo di "Suippes" il primo plotone operativo, composto da quattro carri "Leclerc".

Nel corso di una manovra dinamica, commentata dal Ten. Col. Tricoche del 503º Reggimento carri da combattimento, il nuovo carro ha dato una meravigliosa dimostrazione della sua mobilità e della sua attitudine a sparare da tutte le posizioni, sia da fermo che in movimento, di giorno e di notte.

Il Gen. Claude Fleury, comandante la 10ª Divisione Blindata si è così espresso: «il sistema Leclerc è stato sviluppato per rispondere ai bisogni operazionali degli eserciti post-due-mila, poiché si tratta di un sistema completo; possiede un alto livello di prestazioni e delle capacità fondamentalmente nuove».

Il carro "Leclerc" è il primo mezzo corazzato nel mondo occidentale che possa essere interamente operativo con un equipaggio di tre uomini.

Adesso che la riuscita tecnologica è presente sul terreno e rimessa ai

suoi utilizzatori, è necessario, ha spiegato il Ten. Col. Tricoche, costruire un sistema di uomini idonei all'impiego migliore di questi nuovi carri.

Questa missione è stata affidata alla 10ª Divisione Blindata che, in collegamento con altri organismi dell'Esercito francese, sta già elaborando nuove procedure e nuovi regolamenti relativi alla formazione e all'istruzione di personale qualificato.

Il plotone che si è esercitato a Suippes era composto esclusivamente da personale di carriera: ufficiali, sottufficiali e militari di truppa volontari. Gli altri plotoni che completeranno lo squadrone, composto da 13 carri (3 plotoni di 4 carri più quello del comandante), sono in fase di formazione al Centro di istruzione di carrismo di Carpiagne.

Gli altri squadroni di carri "Leclerc" del 4º Reggimento Dragoni saranno composti da quadri in servizio attivo e militari di truppa di leva.

Nel 1995 è stata eseguita l'immissione in servizio di 80 carri "Leclerc" in sostituzione degli "AMX-30 B2".

Nel 1999 è stato effettuato l'ammodernamento carri dell'intera 10ª Divisione con un parco di circa 200 "Leclerc".

DESCRIZIONE DEL CARRO ARMATO "LECLERC"

1. POTENZA DI FUOCO

Il cannone è il più lungo dei cannoni da 120 mm ad anima liscia dello standard Nato, che conferisce al proiettile una velocità iniziale, una stabilità e una precisione ineguagliabile.

In più la cadenza del tiro, ottenuta grazie al suo caricamento automatico, permette di rinnovare rapidamente il tiro o di cambiare l'obiettivo, che gli conferiscono una potenza di fuoco e una probabilità di colpire

il bersaglio molto superiore a quelle di tutti i carri conosciuti oggi.

Le eccezionali prestazioni dei mezzi d'osservazione e di visualizzazione, di notte come di giorno, su bersagli mobili o fissi, sono perfettamente omogenee con la stabilizzazione della bocca da fuoco sulla torretta girevole elettrica, che conferiscono al carro una capacità totale di tiro in marcia.

2. CARICAMENTO AUTOMATICO

Grazie al suo caricamento automatico il carro può impegnare sei obiettivi per minuto di marcia.

Il caricamento automatico delle munizioni funziona in tutte le condizioni di spostamento del carro e approvvisiona il cannone in termini brevi con la munizione scelta.

3. MOBILITÀ

Ha una velocità massima di 71 km/h, una capacità notevole di superamento degli ostacoli, una sospensione oleodinamica a grande effetto, che conferiscono al carro una mobilità fuori dalla norma.

4. ELETTRONICA

Equipaggiato di calcolatori numerici di bordo il "Leclerc" è capace di comunicare in tempi reali con l'insieme delle unità di sorveglianza e di combattimento sul campo di battaglia.

Questa possibilità di integrarsi in una rete di comunicazione informativa permette ai comandi di apprezzare tutti i fattori della situazione operativa e di migliorare la manovra e l'intera esercitazione.

Il materiale informativo di bordo è capace di fare un bilancio permanente in tutte le funzioni del carro (munizioni, carburante...) e delle comunicazioni, ma soprattutto, fornisce e riceve in tempi reali tutte le informazioni necessarie alla missione programmata: situazione del

combattimento, posizionamento delle unità, ecc.

5. FORMAZIONE

La formazione degli equipaggi è realizzata principalmente su "simulatori" al fine di aumentare la qualità, di ridurre i costi e di salvaguardare il potenziale consumabile (i carri).

6. CARATTERISTICHE TECNICHE

- Equipaggio: 3 uomini.
- Peso: 54 t in assetto di combattimento.
- Armamento:
 - un cannone da 120 mm (52 cal.) ad anima liscia;
 - una mitragliatrice coassiale da 12,7 mm;
 - una mitragliatrice da 7,62 in torretta per il tiro contraereo;
 - sistema lanciagranate fumogene.
- Osservazione e condotta del tiro:

- sistema di puntamento del capocarro e del cannoniere stabilizzato per l'osservazione e il tiro in marcia di notte come di giorno;
- sistema di regolarizzazione video a disposizione del capocarro e del cannoniere per la correzione e ripetizione della mira;
- elaborazione dati con collegamento calcolatori di gestione e di controllo;
- sistema di stabilizzazione della bocca da fuoco.
- Comunicazione e trasmissione dati:
 - due apparecchi radio a modulazione di frequenza;
 - sistema di comunicazione dati automatico.
- Protezione, corazzatura statificata, rafforzata in torretta.
- N.B.C.: sistema di anticontaminazione individuale e collettivo.
- Mobilità: motore diesel 1500 CV (28 Cv/t), cambio automatico, velocità 71 km/h, autonomia 550

km, sospensioni oleopneumatiche a grande effetto.

7. DIMENSIONI

- Lunghezza scafo: 6880 mm, con cannone 9871 mm.
- Larghezza: 3710 mm.
- Altezza: 2900 mm, con mitragliatrice 2934 mm.

CONCLUSIONE

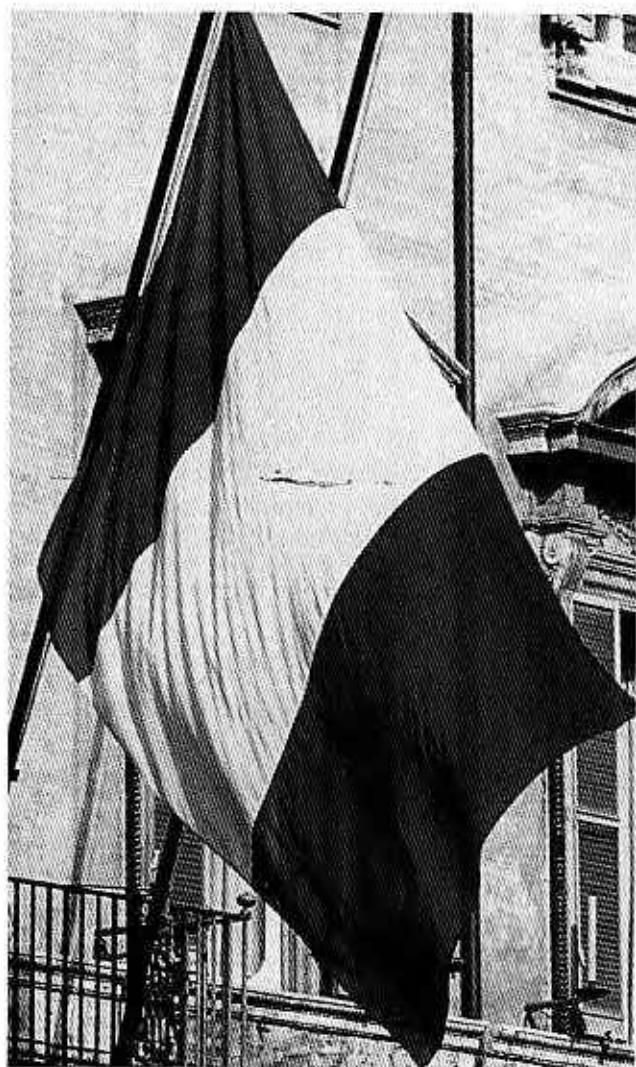
Il "Leclerc", per la sua linea compatta, l'agilità, la manovrabilità, la scarsa rumorosità, la rapidità di tiro, i perfetti sistemi elettronici, gli impianti di anticontaminazione, il sistema di estinzione di incendio rapido che garantisce sicurezza, si può dire che è un carro di 3ª generazione concepito per semplificare e diminuire i tempi di immobilizzazione e ottenere così la massima operatività.

Franco Giuliani



Il carro armato francese "Leclerc".

- NATO A REGGIO EMILIA IL 7 GENNAIO 1797 -



CENNI STORICI

Il tricolore italiano ha le sue origini nello stendardo usato da Napoleone durante la campagna d'Italia del 1796 e, nella sua forma più semplice, fu adottato per la prima volta dalla Repubblica Cispadana nel 1797.

Caricato con lo stemma dei Savoia, nel 1861 divenne la bandiera del Regno d'Italia. La caduta della monarchia (19 giugno 1946) segnò la scomparsa dello stemma e l'adozione del tricolore verde-bianco-rosso, che fu ufficializzato con decreto il 1° gennaio 1948.

Le quattro repubbliche marinare sono ricordate nei quarti dello scudo della bandiera della marina mercantile e della marina militare.

Venezia è rappresentata dal leone alato di San Marco che sostiene un libro aperto; Genova è simboleggiata

dalla croce Rossa di San Giorgio; la croce maltese di Amalfi e la caratteristica croce di Pisa (croce pisana) completano i quarti dello scudo.

La marina militare adotta uno scudo simile ma sovrastato da una corona navale; inoltre, nel primo quarto, il leone di San Marco impugna la spada.

Gli italiani furono tra i primi ad accogliere i principi rivoluzionari proclamati dalla Francia nel 1789. È quindi naturale che il nostro Paese abbia scelto il tricolore francese come modello per la bandiera nazionale.

Il tricolore italiano dovette affrontare molte battaglie politiche e militari prima di essere unanimemente riconosciuto come bandiera nazionale.

Gli sviluppi politici della penisola italiana costituiscono la chiave per la comprensione di tutte le sue passate bandiere.

Al tempo dei Comuni, delle Repubbliche marinare e dei Principati, le bandiere erano una asserzione di sovranità, una difesa dei diritti tradizionali e costituivano la ragione essenziale per un'esistenza separata.

Ciò riguarda soprattutto le bandiere dei vari potentati dinastici e le bandiere navali che contenevano simboli e colori molto complessi di distinzione, mentre il modello tricolore nella sua semplicità è indicatore di unità.

Le bandiere del passato erano un'affermazione dei privilegi dello Stato. Non sorprende, quindi, che il semplice richiamo all'unità italiana espresso dal tricolore non venisse immediatamente recepito: dovettero infatti trascorrere circa settantacinque anni dalla creazione del tricolore, prima che la bandiera nazionale potesse sventolare in ogni contrada d'Italia.

Gli avvenimenti del 1848 fecero del tricolore l'unica bandiera a cui potessero guardare tutti gli italiani desiderosi di libertà e di unità. In seguito a questi avvenimenti furono emanate disposizioni per l'uso civile e militare della bandiera a tre colori verticali: verde-bianco-rosso (art. 12 della Costituzione).

Nel 1859 il tricolore sventolava su gran parte dell'Italia settentrionale e due anni dopo su tutto il resto del Paese. Da allora l'intera penisola italiana, compreso le sue isole, ha vissuto all'ombra del Tricolore.

Ciò dimostra che gli italiani non hanno dimenticato il loro antico retaggio, adottando questo simbolo di unità, democrazia e libertà nelle città, nelle regioni e nelle organizzazioni culturali e sportive. È stato loro accordato un riconoscimento ufficiale: l'identità d'Italia.

F.G.

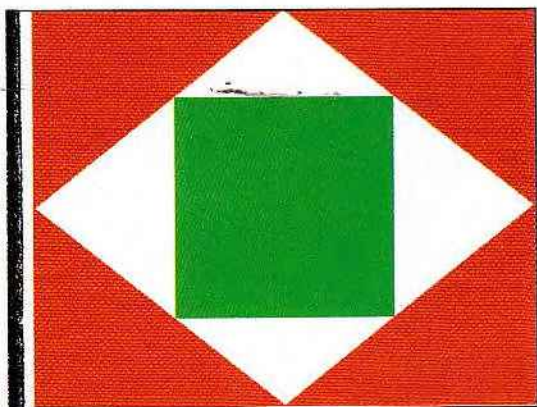
EVOLUZIONE DEL TRICOLORE



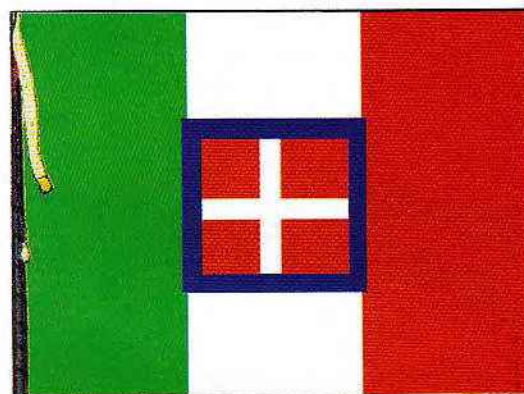
La prima bandiera italiana nata il 7 gennaio 1797. Sul bianco portava un turcasso con 4 frecce.



Bandiera adottata il 9 luglio 1797 dopo la fusione della Repubblica Cisalpina con la Cispadana in un unico Stato di 3 milioni e mezzo di abitanti.



La bandiera adottata il 20 luglio 1802, formata da un drappo rosso, caricato di una losanga bianca nella quale era inserito un rettangolo verde.



Bandiera tricolore adottata da Carlo Alberto il 23 marzo 1848 con lo scudo sabaudo nella banda bianca. Questo tricolore rimase la bandiera d'Italia per 98 anni.



Bandiera adottata negli anni 1944-45. Al Nord nella Repubblica Sociale italiana la bandiera di Stato ebbe il tricolore puro e semplice. Quella di combattimento aveva invece al centro un'aquila con le ali spiegate debordanti sulle fasce verde e rossa e impugnante fra gli artigli un fascio repubblicano. Al Sud, invece, dove risiedeva il Re con il governo Badoglio, continuò a sventolare la vecchia bandiera con lo scudo sabaudo.



Bandiera nazionale dal 1948.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Nel maggio scorso è stato eletto nuovo Presidente della Repubblica, il sen. Giorgio Napolitano, un uomo amato e stimato da tutti, un uomo che non ha avuto bisogno di avere alle spalle un King Maker (forte potenza) come avevano sostenuto i giornali, ma solamente intelligenza, capacità ed onorabilità.

Nel 1945 Giorgio Napolitano entra in politica a 20 anni. Due anni dopo si laurea in giurisprudenza all'Università di Napoli, con una tesi sul "Mancato sviluppo industriale del mezzogiorno dopo l'Unità". Quel mezzogiorno d'Italia che a Napolitano è sempre stato a cuore, e di cui è stato la voce pacata ma risoluta in Parlamento dal 1953 al 1996: dieci legislature che l'hanno visto sempre rieletto nella circoscrizione della sua Napoli, con una dote ferma, sicura, riconosciuta da tutti: la lealtà. È un signore d'altri tempi, ha uno straordinario aplomb nei rapporti con la gente così come con gli avversari politici. La moglie Clio Bittoni, di professione Avvocato, sarà la nuova "first lady".

Il nuovo Presidente Napolitano, siamo sicuri, sarà un ottimo capo di Stato.

F.G.



Il Quirinale, il colle più alto di Roma, sede del Presidente della Repubblica.

Roma. Giorgio Napolitano, 80 anni, a passeggio con la moglie Clio Bittoni, 72, avvocato, in abito da pomeriggio: lui l'ha sposata nel 1959, sei anni dopo essere stato eletto deputato la prima volta. La coppia ha due figli: Giovanni e Giulio.



I PRESIDENTI DAL 1946 A OGGI



Enrico DE NICOLA
(1946-1948)
Eletto al 1° scrutinio
(405 voti su 523 votanti)



Luigi EINAUDI
(1948-1955)
Eletto al 4° scrutinio
(518 voti su 871)



Giovanni GRONCHI
(1955-1962)
Eletto al 4° scrutinio
(658 voti su 833)



Antonio SEGNI
(1962-1964)
Eletto al 9° scrutinio
(658 voti su 833)



Giuseppe SARAGAT
(1964-1971)
Eletto al 21° scrutinio
(646 voti su 927)



Giovanni LEONE
(1971-1978)
Eletto al 23° scrutinio
(518 voti su 996)



Sandro PERTINI
(1978-1985)
Eletto al 16° scrutinio
(832 voti su 995)



Francesco COSSIGA
(1985-1992)
Eletto al 1° scrutinio
(752 voti su 977)



Oscar Luigi SCALFARO
(1992-1999)
Eletto al 16° scrutinio
(672 voti su 1.002)



Carlo Azeglio CIAMPI
(1999-2006)
Eletto al 1° scrutinio
(707 voti su 990)

FESTA DEL 2 GIUGNO

Quest'anno la Repubblica nel suo sessantesimo anniversario è stata festeggiata con una parata militare ridotta. Tagliati 1700 uomini, azzerati mezzi blindati e corazzati, ma più spazio alla protezione civile, alla polizia di Stato e alle forze alleate: americane, inglesi rappresentanti della mitica Royal air force, tedesche, spagnole e greche che hanno sfilato con la divisa storica della guardia d'onore.

Nello stesso tempo della parata, centinaia di militanti hanno partecipato ad una manifestazione antimilitarista a Castel S. Angelo poco distante da via dei Fo-

ri Imperiali ove i rappresentanti delle Forze Armate hanno sfilato con orgoglio davanti alle più alte cariche dello Stato, le quali non hanno guardato con gli stessi sentimenti i militari che marciavano sotto il palco.

Il Presidente della Camera, ad esempio, sembrava distratto e pensava solamente a mettere in mostra, accarezzandolo al passaggio di ogni reparto, il distintivo pacifista con i colori dell'arcobaleno che portava sul bavero della giacca. Noi pensiamo che in tale occasione il Presidente della camera avrebbe





Deposizione corona d'alloro al Monumento del Milite Ignoto.



La folla alla parata dei nostri soldati.

più opportunamente dovuto portare all'occhiello della giacca il tricolore, avrebbe così fatto miglior figura.

Ci siamo inoltre alquanto meravigliati quando lo stesso Presidente della Camera, parlando con i giornalisti, dichiarava che avrebbe partecipato volentieri alla sfilata dei pacifisti ma che, dato il suo ruolo pubblico il dovere lo aveva chiamato in via dei Fori Imperiali.

Il popolo ci ha dato soddisfazione perché è intervenuto compatto, con le bandierine tricolori, ad applaudire i nostri soldati con lo stesso entusiasmo di sempre.



Arrivo del Presidente della Repubblica ai Fori Imperiali.



Palco autorità

Gli appassionati dell'arma aerea si sono rammaricati del mancato sorvolo dei jet e degli elicotteri, ma consolati con il passaggio delle frecce tricolori alla fine della parata. Si sono visti bersaglieri al passo di corsa, di paracadutisti della Folgore con il basco amaranto, i carristi del 131° Reggimento carri con i loro giubbotti di pelle nera, gli incursori di Marina e naturalmente i carabinieri, i poliziotti e i finanzieri. Infine reparti dei Vigili del Fuoco, dei forestali e della Croce Rossa.

È stata una parata ridotta ma ben organizzata dai nostri militari che rappresentano la Sicurezza del Paese e che mettono sempre le loro conoscenze ed esperienze al servizio de-

gli interventi di prima necessità in Italia e nel mondo.

A coloro che sventolano bandiere di pace con manifestazioni inutili vogliamo ricordare che la Pace è il fondamento della nostra Costituzione (art. 11) ed è l'obiettivo primario per la nostra Patria e gli uomini che hanno sfilato nella parata del 2 giugno ne sono i custodi e vegliano continuamente su di essa.

Concludiamo con le pa-



role espresse dal nuovo Ministro della Difesa, On. Arturo Parisi, «Le Forze Armate sono poste a presidio della Repubblica e danno dimostrazione della loro fattiva presenza attraverso questa parata che dura ormai dal 1948. Anche se con periodi di interruzione, è dal 1948 che le Forze Armate celebrano così, assieme a tutti gli altri cittadini, la festa della Repubblica, che è una festa comune».

Franco Giuliani

Autorità alla Festa della Repubblica (sulla destra in seconda fila il Gen. C.A. Carrista Mario Buscemi)



Carristi del 131° reggimento carri



L'equipaggio carri dell'Associazione carristi alla sfilata del 2 giugno 2006.



BREVE SINTESI DELLA SEZIONE ANCI DI LEGNANO

La Sezione che si propone lo scopo di tenere vivo nei carristi l'amore per la Patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni della specialità e la memoria dei suoi eroici caduti, è stata costituita il 10 ottobre 1970 dal compianto Cav. *Anacleto Calini* decorato di Medaglia d'Argento al V.M. il quale, nel suo lungo periodo di presidenza si è sempre prodigato per il bene e l'interesse della Sezione.

Successivamente, è stato eletto Presidente il Cav. *Nicola Comuzzo*, attuale Presidente Onorario, che ha proseguito la sua opera con spirito di sacrificio ottenendo brillanti risultati.

Nel 1996 è stato il Gen. *Giovanni Zarbo* a proseguire il lavoro della Sezione con la sua consueta competenza, signorilità e serenità.

Infine, con le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo svoltesi il 1° ottobre u.s., si è giunti al risultato cui voi tutti siete a conoscenza.

Il Sottoscritto Presidente, il Cap. nella riserva *Sergio Demaria Gemini* Vice Presidente, il Cav. *Renato Moretti* Consigliere ed il Serg. *Flavio Canavese* Consigliere-Amministratore e memoria storica della Sezione in quanto ne è stato uno dei Soci fondatori.

A loro tre, un grazie di cuore per la preziosa collaborazione.

Rocco Ciccirella

I CARRISTI MAREMMANI FESTEGGIANO IL LORO PRESIDENTISSIMO GIUSEPPE FOMMEI

Un alone di tristezza aleggiava nella mente e nel cuore dei numerosi Carristi accorsi, il 30 aprile, con i loro familiari per salutare il Presidente della Sezione di Grosseto il 1° Capitano *Giuseppe Fommei*, costretto - suo malgrado - a lasciare l'incarico per motivi familiari e di salute. I convenuti si sono radunati nella piazza antistante la Parrocchia di Roselle (località a 3 km da Grosseto, nota per gli interessanti scavi archeologici etruschi), hanno assistito alla S. Messa, dove alla lettura della "Preghiera del



Roselle (GR). Il Presidente 1° Capitano *Giuseppe Fommei*, nel corso del suo intervento, ha ringraziato tutti per la bella festa in suo onore.

Carrista" il Presidente Regionale Generale *Giorgio Filippini* ha ricordato oltre ai Caduti Carristi anche le vittime dell'attacco terroristico avvenuto quattro giorni prima a Nassirya: Capitano paracadutista *Nicola Ciardelli*, i Mare-



Roselle (GR). Il neo-Presidente Tenente *Vittorio Conti* dà lettura del messaggio di saluto inviato dal Presidente Nazionale Gen. *Enzo Del Pozzo*.



Roselle (GR). Il Presidente Regionale Gen. Giorgio Filippini regala a Fommei un'artistica opera in rame raffigurante un carro armato.

scialli dei Carabinieri Franco Lattanzio e Carlo De Trizio ed il Caporale rumeno Hancu Bogdan (mentre scriviamo è purtroppo deceduto, al suo rientro in Patria, anche il Maresciallo dei Carabinieri Enrico Frassanito). Al termine del rito religioso, ha avuto luogo, presso il Ristorante "La Parolaccia" un gustoso pranzo a base di specialità maremmane, nel corso del quale, dopo un minuto di silenzio in ricordo dei Caduti di Nassiriya, si sono alternati i discorsi di rito. Ha iniziato il neo-Presidente Tenente Vittorio Conti che, dopo aver ringraziato Fommei per i suoi meravigliosi vent'anni alla guida della Sezione, l'ha pregato di seguire sempre, con i suoi preziosi consigli l'attività associativa, ha letto il messaggio augurale del Presidente Nazionale Gen. C.A. Enzo Del Pozzo ed a conclusione del suo discorso – a nome di tutti i Carristi – gli ha donato un artistico orologio da taschino. Nel suo intervento Fommei ha ringraziato, commosso, per la bella festa di saluto e per l'affettuosa e sollecita collaborazione ricevuta da tutti nel corso del suo mandato. Il Presidente Regionale (che ringraziamo per la Sua presenza con la gentile Signora e per aver annullato un concomitante impegno e percorso in una giornata oltre 400 km.) ha sottolineato che «Fommei rappresenta il "Carrismo Toscano" e che la Sezione di Grosseto ha sempre primeggiato a livello regionale e nazionale, grazie all'instancabile ed appassionata opera del suo meraviglioso Presidente. L'eredità che ricevono il Presidente Conti, il Vice Tortelli ed il Segretario Rossi è molto impegnativa, ma sono certo che, con passione ed entusiasmo sapranno tener fede ai suoi insegnamenti ed ottenere brillanti risultati». Il Presidente Regionale – a titolo personale – ha regalato a Fommei

un'artistica opera in rame sbalzato raffigurante un carro armato realizzata da un affermato scultore piemontese. Mentre un giovane Simpatizzante gli ha fatto dono di una pergamena con scritta in gotico la "Preghiera del Carrista" a nome dei Simpatizzanti della Sezione. Una simpatica ed animata lotteria con premi rappresentati da prodotti tipici maremmani (prosciutti, cartoni di vino ed olio, set di coltelli etc.) ha concluso questo bellissimo incontro che i Carristi di Gros-

seto ed i loro familiari hanno voluto dedicare all'amato "Presidentissimo" per ringraziarlo per quanto ha fatto e farà ancora per la Sezione e per il Carrismo Toscano. Grazie Fommei!

Mario Rossi

FESTA ROSSO-BLU DELLA SEZIONE CARRISTI DI TRENTO DEL 21 MAGGIO 2006

Domenica 21 maggio 2006 i Carristi della sezione di Trento, con i loro simpatizzanti, amici e Carristi provenienti da varie sezioni, si sono ritrovati per la loro festa Rosso-Blu in quel di Montagnaga di Pinè. Anche quest'anno il raduno si è svolto nella magnifica conca del prato dove è apparsa la Madonna (vedi immagini sul sito www.santuariodipine.it). La S. Messa è stata celebrata da Padre Giuseppe, Priore dei Padri Venturini di Trento. Si è poi scoperto che



Padre Giuseppe ha prestato servizio militare nel prestigioso 131° Carristi. Sull'altare erano presenti i labari delle Sezioni di Trento, Vigasio, Verona, Monselice, Rovigo, Valdagno e della Presidenza regionale con i loro Presidenti e Segretari. Molto apprezzata è stata la presenza del Signor Francesco Zarantonello con Labaro, Presidente della Sezione A.N.C.R. di Lovara. Anche gli amici Tabarelli, Arieti ed il comm. Dez Beni di Valeggio ci hanno onorato con la loro presenza. Dopo la S. Messa abbiamo deposto un mazzo di



fiori al monumento alla Madonna per ricordare i Carristi defunti e tutte le vittime delle guerre. È seguito un simpatico ed apprezzato aperitivo in mezzo al bosco.

Il nostro Alfieri Giulio Negri ha, per la prima volta, sfoggiato lo stemma della Centauro, donatogli dal Ten. Col. Domenico Torrisi dei Bersaglieri, Capo Ufficio Reclutamento Distretto Militare Principale di Padova, nonché parente del Col. Massignani.

Il nostro Presidente Carli Alfredo ha dato il benvenuto a tutti i convenuti, portando i saluti di quei Carristi che, purtroppo a causa di acciacchi ed età avanzata o altri impegni, non hanno potuto essere presenti, ma sempre a noi vicini con il cuore.

Il momento centrale della cerimonia è stata la consegna della Medaglia d'Oro di Bruno Galas alla nostra Sezione. La famiglia Galas, presente in massa, ha voluto donare alla nostra Sezione di Trento quella Medaglia d'Oro che con tanto orgoglio e passione il compianto Giuseppe Galas ha sempre portato ed onorato.

L'ottimo pranzo è terminato con la solita ricchissima e molto apprezzata lotteria. Vada un applauso a tutti i partecipanti alla festa, che con la loro presenza hanno reso il nostro ritrovo annuale gustoso, allegro e pieno d'amor Patrio.

Un arrivederci alla castagnata autunnale del 12 novembre (prendetene nota) che la Sezione di Trento offrirà a tutti i Carristi, Simpatizzanti ed Amici che vorranno partecipare.

Ferrea Mole e Ferreo Cuore dall'amico

Enzo Manincor

RADUNO INTERFORZE

Trento, 2 aprile 2006

La Sezione Carristi di Trento ha partecipato, come or-

mai da collaudata consuetudine, all'annuale ritrovo dell'Associazione Artiglieria Semoventi ex Artiglieri di Bracciano anni 50/51 di Valeggio sul Mincio.

Ricordo che l'incontro è nato da un'idea del nostro Carrista Trentino Fiore Terragnolo il quale, essendo amico del Carrista di Valeggio sul Mincio Giovanni Tabarelli, fondatore assieme ai Signori Sergio Grossa e Gabriele Zenti di quest'Associazione, è un convinto sostenitore di quest'evento. I carristi trentini hanno coinvolto gli amici carristi di Verona e Valdagno ed è così nata una festa "Interforze... ed Interprovinciale...". Grazie alla preziosa collaborazione del com. Luigi De Beni, del Gen. Giuseppe Pachera, di Francesco Bonazzi, di Domenico Savioli, del Col. Gianpietro Massignani, dei Signori Sergio Grossa e Gabriele Zenti, il tutto con la regia di Giovanni Tabarelli, la festa è riuscita nel migliore dei modi.

La cerimonia è iniziata con la S. Messa celebrata nella chiesa di Caluri di Villafranca dal Parroco Don Luigi Adami che ci ha commosso per la squisita accoglienza e per quanta serenità ha saputo infonderci con le sue parole. La S. Messa è stata accompagnata dalla Banda d'ex Musicanti del 12° Alpini M.llo Lucio Badin, egregiamente diretta dal maestro Archimede Portolani che a fine cerimonia ha voluto intrattenerci con un breve ed applaudito concerto. Sull'Altare erano presenti i Labari delle Sezioni di Trento, Verona, Valdagno e Bassano oltre a quello Regionale ed un gagliardetto degli Alpini.

La cerimonia si è conclusa con un ottimo pranzo contornato dall'allegria che quei simpaticissimi Artiglieri, assieme a delle Signore pimpanti, hanno saputo elargire a tutta la compagnia. Ci siamo lasciati con l'invito alla nostra Festa Rosso-Blu di Trento che abbiamo fissato per il 21 maggio in quel di Montagnaga di Pinè.

Un saluto dal vostro amico

Enzo Manincor

TREVISO - CERIMONIE DELLA SEZIONE

A) 18 febbraio 2006: cerimonia del trentennale della costituzione del Reggimento Elicotteristi il (5°) "Rigel" presso la Caserma Eliporto "Francesco Baracca" di Casarsa della Delizia (PN), con l'Inaugurazione in Città del Monumento ai Caduti Elicotteristi; come Monumento un'elicottero in disarmo come si vede dalla foto;



B) Domenica 12 marzo 2006: a Fontaniva (PD) inaugurazione della nuova Piazza dedicata all'Arma di Cavalleria e di un Monumento dedicato ai Caduti dell'Arma, con la



presenza di un Picchetto Armato del Rgt. "Lancieri di Novara" (5°) e molte Autorità Civili, Militari, Politiche e Religiose; in mancanza del nostro Alfiere Carrista, il Labaro l'ha portato il Sottoscritto, come si vede dalla foto;

C) Domenica 26 marzo 2006: cerimonia a Montecchio Maggiore (VI), per l'inaugurazione della nuova Sezione





della "F.I.D.C.A." (Federazione Italiana dei Combattenti Alleati); la Nostra partecipazione è stata molto significativa perché eravamo presenti con lo Stendardo dell'A.N.A.C.; con il Labaro dei Carristi che lo portava il vero Alfieri il Carrista Bruno Zanette; e la Bandiera della Sezione "F.I.D.C.A." di Treviso della quale il Sottoscritto è pure il Presidente; la Cerimonia è stata molto imponente con la partecipazione di tante Bandiere e Vessilli di Associazioni e Gonfalon di tanti Comuni con i loro rispettivi Sindaci e numerose Autorità di ogni settore e grado.

Un grande Plauso all'Organizzatore e Caro Amico il Cap.no Rolando Lotto che è anche il Presidente della nuova Sezione "F.I.D.C.A.", meglio di così non poteva fare.

Cav. Uff. Pietro Pierobon

MONSELICE: RINNOVO DIRETTIVO

Il giorno 1° aprile 2006 la Sezione A.N.C.I. di Monselice ha effettuato il rinnovo del Consiglio Direttivo della Sezione per il triennio 2006/2008.

Le elezioni a cui hanno partecipato 16 Soci, sono state effettuate alla presenza del Presidente Regionale Magg. Bertola ed hanno dato il seguente risultato:

Presidente: Cap.le Merlin Cav. Ivano, nato il 5 aprile 1941, residente a Monselice, Via Torcello n. 60 (confermato);

Vice-Presidente: Carr. Stangherlin Dino, nato il 18 giugno 1938, residente a Monselice, Via M. Polo n. 15 (confermato);

Consigliere: Cap.le Fiocco Olensio, nato il 5 febbraio 1937, residente a Monselice, Via C. Colombo n. 83.

Il Presidente Cav. Merlin ha nominato quale Segretario-Cassiere il Serg. Bortolami Cav. Giovanni, nato l'8 luglio 1939, residente a Maserà di Padova, Via Ca' Murà n. 6.

G. Bortolami

I CARRISTI DI MARSALA IN VISITA ALLA BASE AEREA DI BIRGI

Accolti simpativamente dal Comandante della base aerea di Birgi, Colonnello Pilota Antonio Agrusti, i Carristi di Marsala hanno vissuto un'esperienza irripetibile visitando gli Hangar e i modernissimi caccia in dotazione al 37° Stormo.

Il Colonnello Agrusti, dopo aver illustrato le finalità del suo reparto, che sono essenzialmente quelle di protezione dello spazio aereo nazionale e del sud Europa, ha accompagnato i Carristi con i loro familiari alla visita degli aerei da caccia in dotazione, discretamente seguiti dai Carabinieri di quella stazione agli ordini del Luogotenente Giuseppe Saturno. Il Colonnello Agrusti ha risposto a tutti i quesiti che gli sono stati posti dai Carristi e ha quindi preso conoscenza, a sua volta, dei mezzi militari d'epoca dell'Associazione Carristi-Militari di Marsala autorizzati ad entrare in base. In particolare, il Comandante Agrusti, accompagnato dal Presidente dei Carristi, ha effettuato un giro sulla Torpedo Fiat Coloniale militare del 1939 rimanendo entusiasta.

A conclusione della simpatica manifestazione, e dopo il tradizionale scambio di doni, è stato offerto agli ospiti un signorile rinfresco.

Silvio Forti

SEZIONE DI MONSELICE: BENEDIZIONE LABARO

La Sezione ANCI di Monselice in occasione della manifestazione del 26 marzo 2006 a S. Michele al Tagliamento ha fatto benedire ed inaugurato il nuovo Labaro della Sezione intitolata alla M.O.V.M. Renato Zanardo.



Nella foto da dx. il Col. Gustato, Carr. Stangherlin, Madrina Signora Gustato, Cav. Merlin.

INDIFFERENZA

È quanto meno mortificante per un militare che ha partecipato alla ultima guerra ed ha subito una lunga, dura prigionia, l'Assoluto silenzio delle massime autorità militari-carabinieri compresi – nei confronti di coloro che, impunemente, hanno gridato e continuano a gridare "dieci, cento...". Nessuno ha sentito il dovere di chiedere allo Stato un rapido provvedimento adeguato all'offesa arrecata ai nostri morti ed al lutto di tante famiglie.

Anche nella formazione del nuovo governo, constatiamo in quale minima considerazione sono tenute le Forze Armate, il cui ministero è rimasto fra gli ultimi ad essere preso in esame per l'assegnazione di un ministro che potesse accontentare qualcuno.

Tutto ciò nella completa indifferenza dei valori che noi rappresentiamo e difendiamo: *la difesa e l'onore della Patria.*

15.5.06

Gen. D. Gastone Ferrari

SOLDATI DI PACE

La Sezione Carristi di Varese ha organizzato, in collaborazione con la Sezione di Gallarate dell'Unuci e con il patrocinio del Comune di Jerago con Orago, una conferenza dal titolo "Soldati di Pace: gli aiuti umanitari in Afghanistan, le attività svolte dalle Forze Armate Italiane". Il Col.

Gerardo Restaino, Comandante del 33° Rgt di supporto Tattico e Logistico della Caserma "Ugo Mara" di Solbiate Olona (VA) ha illustrato lo scenario politico e militare che vede impegnate il contingente italiano, e non solo, nel difficile sforzo di restituire alla popolazione condizioni di vita quanto meno accettabili dal punto di vista igienico, sanitario, scolastico, lavorativo e politico.

La serata, tenutasi nella splendida cornice della Chiesa restaurata di S. Giorgio, ha visto una ottima partecipazione di pubblico, attento e interessato all'argomento.

Non poteva mancare, sulle note del Silenzio d'ordinanza, il commosso, sentito e doveroso omaggio a tutti i militari italiani caduti in Afghanistan e in Iraq, al quale hanno partecipato oltre al labaro della nostra Sezione, i labari di numerosi Gruppi Alpini della Zona 3 della provincia di Varese, una rappresentanza delle Crocerossine e la bandiera della sezione degli ex Combattenti e Reduci di Jerago. I complimenti rivolti dal C.te Restaino alla nostra Sezione per la perfetta organizzazione della serata sono un attestato allo spirito carrista che anima la nostra "piccola" ma attiva Sezione.

Diego Mason

CERIMONIA A CELLA DI VARZI

Domenica 7 maggio, a Varzi (PV), su iniziativa dell'Assoarma di Milano, alla presenza del Presidente regionale lombardo dell'ANCI, Cav. Aguzzi, delle rappresentanze delle sezioni carriste di Milano Seriate (BG) e Varese, della Sezione dell'Arma Aeronautica di Pavia, del sindaco e del vicesindaco di Varzi, si è reso l'ormai tradizionale omaggio alla memoria del "papà di tutti i carristi" il Generale Maretta. Sulle note del silenzio fuori ordinanza, i carristi Caglioni



Onori al Gen. Maretti. Fiori sulla sua tomba da parte dei carristi lombardi.

e Bianchi, già stretti collaboratori del nostro Generale, hanno deposto un mazzo di fiori sulla sua tomba.

I partecipanti alla semplice ma sentita cerimonia hanno poi raggiunto a Cella, il Tempio della Fraternità, voluto e realizzato con esemplare tenacia dal compianto don Adamo Accosa, per la celebrazione della S. Messa, alla quale hanno partecipato il Col. Perrino, comandante del 4° Rgt. Carri di Bellinzago Novarese, il Col. Tovagliati di Pavia e il Col. dell'Aeronautica Guidi in servizio presso l'Aeroporto di Linate. Nel corso della cerimonia religiosa, il Cav. Aguzzi e Col. Romagnoli, vicepresidente della Sezione dell'Aeronautica di Pavia, si sono congratulati con il Rettore del Tempio, don Luigi Bernini, che – su proposta dell'Assoarma milanese – è stato insignito dal Capo dello Stato Ciampi dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, come riconoscimento per la dedizione e l'impegno profusi in questi ultimi anni per il mantenimento del decoro del Tempio. Tempio che ormai è nei cuori di molti ex combattenti sparsi in tutt'Italia. Alle congratulazioni si è aggiunto, a nome dell'amministrazione

nedizione di don Luigi.

La giornata è proseguita all'insegna della nota convivialità carrista con un pranzo presso un ristorante di Cella.

Diego Mason



Cella di Varzi. Deposizione corona di alloro al monumento ai caduti.

e dei suoi concittadini, il Sindaco di Varzi. Prima del termine della S. Messa le note del Silenzio hanno echeggiato tra le bandiere, i cimeli, le armi, le foto, i simboli della devozione raccolti nel Tempio, per onorare i due soldati di pace italiani, il Ten. Manuel Fiorito in forza al 2° Rgt. Alpini, e il M.Ilo Capo Luca Polsinelli, in forza al 9° Rgt. Alpini, vigliaccamente uccisi a Kabul venerdì 5 maggio, mentre con sacrificio e professionalità onoravano la Bandiera della nostra Patria, in attività destinate a migliorare la qualità della vita di uomini, donne e bambini afgani.

Terminata la celebrazione eucaristica è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide che presso il Tempio ricorda i Caduti, con la be-

DALLA SEZIONE DI LECCE (RICORDANDO IL CARRISTA NUNZIO SABINO)

L'improvvisa scomparsa del Carrista Nunzio Sabino, avvenuta il 30 maggio u.s., ci ha profondamente colpito ed addolorato.



Il carrista Nunzio Sabino, combattente ad El Alamein, riabbraccia dopo 64 anni il suo vecchio carro M13/40 presso la Scuola di Cavalleria di Lecce.

Si era appena iscritto orgogliosamente alla nostra Sezione all'inizio di quest'anno. Avevo saputo del suo glorioso, avventuroso e movimentato passato, leggendo degli interessanti articoli, che lo riguardavano, su due quotidiani locali.

Carrista della Div. "Littorio", era stato tra i protagonisti della Battaglia di El Alamein; successivamente, fatto prigioniero, fu inviato negli Stati Uniti d'America, arruolato nelle file dell'esercito americano e sbarcato sulle coste della Normandia, per partecipare alla liberazione della Germania dal nazismo.

Un giorno, accettò di buon grado l'invito a scortare il nostro labaro durante una cerimonia, presso la Scuola di Cavalleria. Il Comandante, il Gen. Bosotti, al quale lo avevo presentato ed avevo raccontato brevemente alcuni episodi del suo passato avventuroso, fu particolarmente onorato di fare la sua conoscenza. Al termine della cerimonia, lo portai a visitare la mostra statica dei mezzi corazzati in piazza d'armi. Giunto che fu nei pressi di un M13/40, fu preso da una evidente commozione e da un forte desiderio di salire sullo scafo. Lo aiutai. Appena su, lo vidi accarezzare teneramente la torretta, quasi avesse ritrovato un vecchio amico. «Questo era il mio carro!», disse, con gli occhi umidi, tra gioia e commozione.

In un'altra occasione, alla presenza della moglie, di un figlio e di alcuni soci carristi, gli feci dono di un modellino di M13/40, montato su base in legno, con targa a lui intestata, e di una copia del libro di Antonio Tomba "Carri, sabbia e reticolati". La sua gioia fu incontenibile! Per la nostra Sezione stava per divenire un privilegiato punto di riferimento, principalmente quale valoroso combattente e reduce di El Alamein (andava fiero di alcune medaglie e riconoscimenti ricevuti), e per le sue doti di uomo retto, onesto, leale

e riservato. Aveva una ferma, decisa, incrollabile fede per la Specialità Carrista ed un immenso amore per la Nostra Patria, confermato dalla sua ultima volontà di portare nella bara, per il suo ultimo viaggio, il Tricolore.

A seguito di una mia specifica richiesta, il Gen. Bosotti, al quale va anche la riconoscenza ed i ringraziamenti della famiglia Sabino, ha disposto, durante la celebrazione della cerimonia funebre,

presso la chiesa di S. Giovanni Vianney, in Lecce, la presenza di quattro giovani Carristi, accompagnati da un Sottufficiale, reduce di una missione in Iraq.

Alla famiglia Sabino il nostro più profondo cordoglio ed il nostro rimpianto per la perdita di un Grande Socio ed Amico.

Giuseppe Leo

FESTA DI CORPO DEL 132° REGGIMENTO CARRI: 64° ANNIVERSARIO DEI FATTI D'ARME DI RUGHET EL ATASH - 27 MAGGIO 1942 - NUMEROSE LE MANIFESTAZIONI DI CARATTERE MILITARE E CIVILE ORGANIZZATE DAI CARRISTI DEL 132°

Il 132° Reggimento Carri, per dare il giusto risalto alla Festa di Corpo, in occasione del 64° anniversario dei Fatti d'arme di Rughet El Atash, avvenuti in Africa Settentrionale, dove il 132° Reggimento Carri ha scritto pagine indelebili della storia del carrismo italiano, ha organizzato, di concerto con la Città di Cordenons una serie di eventi inseriti nella ormai tradizionale manifestazione "Città in divisa". Per due settimane, il reggimento, comandato dal Col. Giovanni Cazzorla, è stato fulcro di numerose attività, che hanno attirato un gran numero di appassionati e di gente comune.

Prologo dei festeggiamenti è stato il concorso ippico "132° Reggimento Carri" svoltosi presso il campo sportivo della Caserma De Carli, una assoluta novità per il reggimento, come per la Città di Cordenons. Il successo di que-



Il Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. C.A. Carrista Cosimo D'Arrigo, con il Comandante del 132° Carri.



sto evento è andato oltre ogni più rosea previsione grazie ad una organizzazione perfetta, una cornice elegante e ad un gran numero di binomi di alta qualità iscritti. Il concorso, inserito nel calendario nazionale di salto ad ostacoli, quale terza tappa del circuito didattico della FISE ed organizzato grazie ad una convenzione esistente tra l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e l'Esercito Italiano, ha avuto come ospiti illustri, il Comandante del 1° Comando Forze di Difesa, Gen. C.A. Giovanni Ridinò e il Comandante della Brigata Ariete, il Gen. B. Roberto Ranucci, che hanno premiato i binomi vincitori nelle varie categorie. Fondamentale, per la buona riuscita della manifestazione è stato il contributo fornito dalla Brigata di

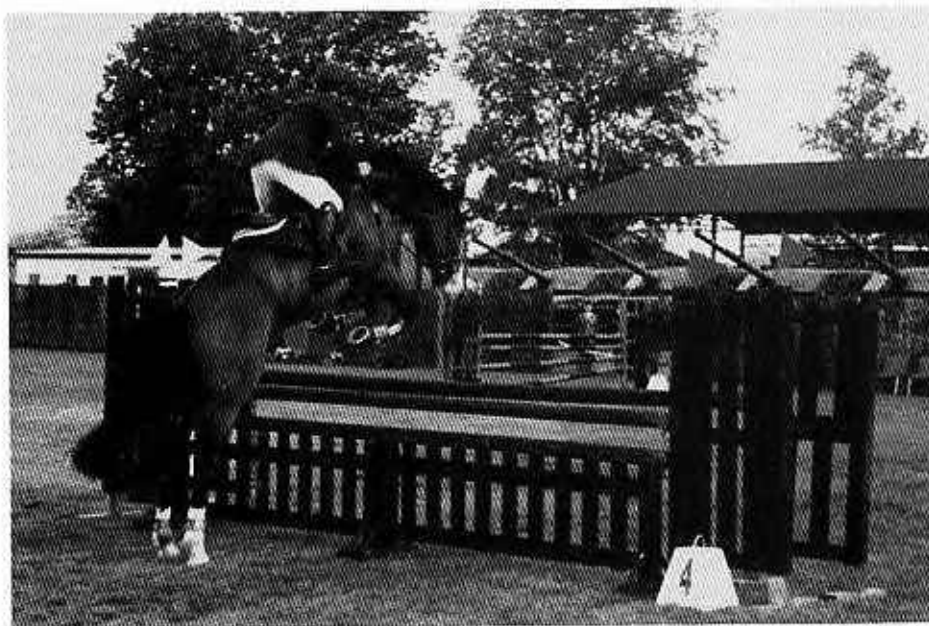
Cavalleria Pozzuolo del Friuli, del Comitato FISE regione Friuli Venezia Giulia, nella figura del presidente il Ten. Col. Michele Stavro Santa Rosa, del presidente della Coloc Anac Col. Lucio Rossi Beresca, nonché il piglio organizzativo del Cap. Luca Sestili, effettivo al 132° e istruttore federale di equitazione, che, per l'occasione, ha ricevuto dalle mani del sindaco di Cordenons un riconoscimento per aver dato lustro all'immagine della città e del Reggimento.

Domenica 20 maggio è stata la volta dell'inaugurazione della 2ª Mostra/Concorso di modellismo "132° Reggimento Carri" dal tema: «I carristi nella storia: dalle origini ai giorni nostri», organizzata dall'Associazione di Modellismo "Asso di Picche" di Pordenone con la quale il Reggimento ha, con piacere, collaborato. A tagliare il nastro tricolore, alla presenza dei cittadini e degli organi di stampa locale, è stato l'assessore della Città di Cordenons, Antonio Lincetto. Nel pomeriggio di domenica poi, la mostra è stata visitata dal Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, il Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo, che nel corso di una visita in forma privata, ha avuto modo di apprezzare i modelli e le collezioni presenti nelle sale espositive.

All'interno delle suggestive Sale Convegno, allestite dai carristi del 132°, era possibile ammirare moltissimi modelli – circa quattrocento solo quelli a concorso – appartenenti a modellisti singoli oppure membri di noti club provenienti da tutta Italia, tra i quali il Red Devils di Thiene, il GMPAT di Padova, il San Giusto di Trieste, il CMT di Torino, il Gruppo Modellistico Ariete di Bolzano, le Quattro Vele di Padova, il GPF di Firenze, i Modellisti Aretini, il GMS di Siena, il Bastione di Pisa e il Gruppo Modellisti di Civitavecchia.

Oltre ai pezzi a concorso hanno fatto bella mostra le collezioni private di noti modellisti, con le vetrine e i tavoli che espongono gli splendidi figurini delle collezioni Si-





moncini, Nunnari, De Gaetano e Vendrame. Ha affascinato molto, sia per il valore storico, sia per la bellezza oggettiva, la collezione del Dott. Zoppi, comprendente venti uniformi originali, posizionate in maniera armonica all'interno della Sala Convegno Ufficiali e Sottufficiali.

La mostra è stata visitata da centinaia di cittadini, numerose scolaresche, Associazioni Combattentistiche e culturali. I visitatori si sono tuffati indietro nel tempo anche davanti alle splendide tavole realizzate dal Prof. Pietro Compagni, docente di uniformologia, noto collaboratore dell'Ufficio Storico dello Sta-



to Maggiore dell'Esercito.

Notevole interesse ha riservato anche la mostra statica di mezzi militari, sia d'epoca che attuali. Per tutto il periodo durante il quale il Reggimento ha aperto le porte alla cittadinanza, è stato infatti possibile ammirare alcuni mezzi impiegati dagli anni Trenta a oggi dal 132° e da altri reparti della Divisione (oggi Brigata) Ariete. Tra i veicoli d'epoca o non più in servizio erano presenti un carro L 3/33, un L 3/35, due carri M 15/42, due Sherman (un M4 e un M4 A4, ambedue da 75 mm e riadattati dall'Eser-

cito Italiano negli anni Cinquanta), un M47, un M60 A1. Tra quelli più moderni ben tre carri Ariete (uno dei quali con scafo privato degli organi meccanici e con la torretta e il motore posti di fianco), letteralmente presi d'assalto dai visitatori, una blindo Centauro, il VCC Dardo, una VBL Puma, ed altri mezzi in dotazione al reparto. Per tutto il 27 maggio poi la mostra statica è stata impreziosita dalla presenza di un elicottero d'attacco A129 Mangusta.

In prossimità del piazzale sono state montate tre grandi tende, all'interno delle quali è stato possibile conoscere le caratteristiche tecniche delle armi, dei materiali delle trasmissioni e degli equipaggiamenti in dotazione ai reparti corazzati italiani. Erano visibili (e il personale militare era



disponibile per fornire informazioni) armi, individuali e di reparto, apparati radio, portatili e di bordo, equipaggiamenti NBC, elmetti e giubbetti di protezione, le nuove uniformi desertiche, materiali da cucina e casermaggio.

Il fitto programma dei festeggiamenti ha previsto inoltre una serie di iniziative che si sono svolte all'interno della Caserma. Molto seguite sono state le conferenze, i cui temi sono stati: «La componente carrista del Regio Esercito durante la Campagna di Russia» a cura del Dott. Enzo Valentini, «Il modellismo statico tra cultura, storia e tecnica» del Dott. Aldo Vignocchi, presidente dell'Associazione Asso di Picche, «1896-2006: la battaglia di Adua 110 anni dopo» del Prof. Pietro Compagni. I conferenzieri hanno saputo esporre in maniera coinvolgente tempi importanti che hanno incuriosito non poco coloro che, numerosi, hanno partecipato agli appuntamenti serali.

La cerimonia militare, si è svolta sabato 27 maggio, come lo scorso anno in piazza della Vittoria a Cordenons, alla presenza di numerose autorità militari e civili. Lo splendido scenario della piazza, restaurata da poco e la numerosa presenza della cittadinanza hanno fatto da cornice alla cerimonia, impreziosita dalla presenza del Comandante del 1° Comando Forze di Difesa, Gen. C.A. Giovanni Ridinò, del Comandante della Brigata Ariete, Gen. B. Roberto Ranucci e del Sindaco della Città di Cordenons, Carlo Mucignat.

Ha invece rivestito carattere di assoluta novità il fatto che oltre ai reparti in armi che hanno sfilato in parata in

piazza, erano presenti gli ex appartenenti al 132° Reggimento Carri, riuniti, per la prima volta, in un raduno organizzato dalla sede friuliana dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia presieduta dal Ten. Col. Luigino Boldrin, con il prezioso contributo del Sig. Luigino Lusin, presidente della sede Anci di San Michele al Tagliamento.

Hanno infine chiuso lo sfilamento in parata un plotone in uniformi storiche, del 132° Reggimento Carri, ma soprattutto Martino IX, l'ariete mascotte del 132°, che vestito dei tipici colori rosso-blu ha voluto anch'egli prendere parte alla Festa di Corpo.

Al termine della cerimonia, presso le Sale Convegno della caserma De Carli era presente un ufficio distaccato delle Poste Italiane per l'annullo filatelico speciale della cartolina commemorativa della Festa di Corpo, mentre la giornata si è conclusa con il tradizionale Pranzo di Corpo che ha unito nei festeggiamenti i carristi in servizio e i radunisti in un proficuo

scambio generazionale.

La manifestazione ha avuto termine nel pomeriggio di domenica 28 maggio con le premiazioni della Mostra/Concorso di modellismo alla presenza del 48° Comandante del 132° Reggimento Carri, Col. Giovanni Cazzorla, del Sindaco di Cordenons, del presidente della Sezione di Pordenone dell'UNUCI, il Gen. B. Donato Greco e del presidente dell'Associazione Asso di Picche Dott. Vignocchi. Dopo aver distribuito gli attestati di partecipazione e di collaborazione e il figurino commemorativo (rappresentante un ufficiale carrista in Africa Settentrionale, appositamente realizzato sulla base di un disegno del Prof. Compagni), si è proceduto alla consegna dei premi nelle varie categorie. Al modello premiato come «Best of Show», la nave «Vittoria» è andato un riconoscimento offerto dalla sede Anci di San Michele al Tagliamento, con la quale il 132° è gemellato da anni.

La cerimonia, la mostra/concorso di modellismo e tutti gli eventi collaterali si sono dimostrati occasioni per rafforzare il processo di osmosi tra mondo militare e mondo civile, offrendo ai visitatori, ai più giovani in particolare, momenti di riflessione e motivi per approfondire le proprie conoscenze. Si è cercato di dare inoltre la possibilità ai cittadini di Cordenons e dei Comuni vicini che hanno visitato la caserma di sentirsi ulteriormente vicini ai carristi che da anni praticamente risiedono in queste zone. Inoltre le manifestazioni organizzate dal 132° hanno permesso di irrobui-

stire i legami tra i carristi/militari in congedo e quelli in servizio; infatti, il raduno degli ex appartenenti al 132°, le visite delle Sezioni delle Associazioni Combattentistiche ed Arma sono state la dimostrazione che è possibile evitare distacchi nel momento del congedo, e che le loro testimonianze sono un utilissimo esempio ed una spinta alla dedizione e al sacrificio.

Col. Giovanni Cazzorla

UNO SGUARDO ALLA STORIA

Il 23 aprile u.s., soci e familiari delle Sezioni UNUCI ed Anci di Lecce hanno effettuato una gita a Ruvo di Puglia e a Castel Del Monte. A Ruvo il gruppo, che è stato accolto festosamente dai soci carristi Catalano e Pellegrini, nativi del luogo, si è fatto accompagnare da due preparatissime guide, inizialmente per la visita al Museo Nazionale Jatta, che ospita una prestigiosa collezione archeologica di oltre duemila reperti, provenienti in massima parte dalla necropoli dell'antica Ruvo (VI-III sec. a.C.), da tombe della Murgia Barese, risalenti al IX-VIII sec. a.C., da tombe romane (I sec. a.C. e II sec. d.C.). Importante è la raccolta di vasi antichi, provenienti da Atene e da Corinto (VI sec. a.C.), da Taranto, Metaponto e Canosa. Arte, storia e mitologia scorrono piacevolmente sotto i nostri occhi! Successi-



Ruvo di Puglia, 23 aprile 2006. Incontro tra il Ten. Leo ed i carristi Catalano e Pellegrini, Soci della Sezione ANCI di Lecce.



Castel del Monte, 23 aprile u.s. Soci della Sezione ANCI di Lecce e loro familiari davanti all'ingresso del castello voluto da Federico II.

vamente, il gruppo si porta ad ammirare la splendida cattedrale in stile romanico-pugliese, che anche nel sottosuolo, attraverso un percorso archeologico su passerelle sospese, permette di leggere la storia di un insediamento neolitico, di mosaici romani e paleocristiani, di cisterne e di sepolcri. Consumazione di un ottimo pranzo, presso un locale tipico del luogo, prima di riprendere il viaggio. Destinazione: Castel del Monte, voluto da Federico II, che sorge improvvisamente, isolato, enigmatico, grandioso, sulla cima di un colle a sfidare dal 1200 circa, con la sua imponenza, i suoi misteri, la sua mole e la sua storia affascinante, i secoli a venire. Riaccomagnato l'amico Pellegrini e la sua famiglia a Ruvo, concludiamo felicissimi e soddisfatti il viaggio di ritorno nella nostra città.

Giuseppe Leo

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO 4° ANNIVERSARIO DEL MONUMENTO "AI CARRISTI CADUTI PER LA PATRIA"

26 marzo 2006: il tricolore sventola in Piazza della Libertà e lungo Corso del Popolo per salutare i numerosi carristi convenuti da varie regioni d'Italia per celebrare il 4°



Il Gen. Liccardo, festeggiato per il suo 100° Compleanno, con il Col. Gustato, Col. Cazzorla, il Ten. Col. Cucciniello ed il Gen. Battistini della Presidenza Nazionale A.N.C.I.



Il Gen. B. Ranucci con il Magg. Bertola, Presidente A.N.C.I. Veneto Orientale, con l'alfiere ed il Presidente dell'A.N.C.I. di S. Michele al Tagliamento.

anniversario del monumento "Ai carristi caduti per la Patria". Il Presidente della Sezione carristi di S. Michele al Tagliamento, Luigi Lusin, accoglie i numerosi ospiti e le autorità militari e civili che cominciano ad affluire. Sono presenti, il Gen. Div. Mauro Moscatelli, Capo di Stato Maggiore del Comando Forze Operative Terrestri, il Gen. B. Roberto Ranucci Comandante della 132ª Brigata Corazzata Ariete, il Comandante del 132º Reggimento Carri Col. Giovanni Cazzorla, il Comandante del 32º Reggimento Carri Col. Guglielmo Gustato, il Comandante del 4º Reg-



Il Gen. Div. Moscatelli durante la sua allocuzione.



Il Sindaco di S. Michele Bornancin consegna alcuni libri sulla storia del suo paese al Gen. B. Ranucci.

gimento Carri Col. Silvano Perrino, il Gen. Bruno Battistini in rappresentanza della Presidenza Nazionale A.N.C.I., il Comandante dell'VIII Battaglione del 132º Rgt. Carri Ten. Col. Menegazzi del 32º Rgt. Carri, tutti i Comandanti di Compagnia del 132º Reggimento Carri e molti militari in servizio. Sono presenti inoltre il Cap. Nicola Tarantini del Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, i Comandanti delle Stazioni di Carabinieri di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento e Bibione, il Sindaco di S. Michele al Tagliamento Sergio Bornancin, i componenti della Giunta e del Consiglio Comunale. Non mancano, ovviamente, i Presidenti Regionali dei carristi del Veneto Orientale, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia, con loro rappresen-

ti, i Presidenti delle Sezioni carristi di Brescia, Pordenone, Manzano, Udine, S. Daniele del Friuli, Mirano, Spresiano, Treviso, Padova, Rovigo, Melara, Moncelice, Colli Euganei, Vicenza, Valdagno, Verona, Cologna Veneta, Trento e di altre località. Sono presenti anche altre Associazioni d'Arma in congedo del Comune di S. Michele al Tagliamento e paesi limitrofi.

Alle ore 10,00 la piazza è oramai gremita di gente e si sentono già le note dell'inno dei carristi magistralmente suonate dalla banda musicale di Carlino che ci accompagna da cinque anni. La cerimonia sta per cominciare. Il Gen. Div. Mauro Moscatelli ed il Gen. Ranucci pas-



Il Plotone di carristi del 132° Rgt. Carri in uniforme storica schierato, con bandiere e labari A.N.C.I. ed altre Associazioni all'alza bandiera.

sano in rassegna il Picchetto Armato ed un Plotone in uniforme storica del 132° Reggimento Carri, il Gonfalone del Comune, i Labari delle Associazioni Carristi, le bandiere ed i labari delle altre Associazioni d'Arma, i militari, le autorità e gli ospiti e presenziano all'alza bandiera mentre tutti intonano l'Inno d'Italia.

Al termine, accompagnato dall'Inno dei Carristi, si forma il corteo che raggiunge la chiesa parrocchiale per la S. Messa concelebrata da Mons. Azzan parroco di S. Michele al Tagliamento e da Don Fausto Corniani Ten. Cappellano del 32° Reggimento Carri.

S. Messa particolarmente suggestiva per le toccanti parole pronunciate da entrambi i sacerdoti e per la presenza del coro di S. Michele diretto dal M° Giacomo Colusso. Al termine della S. Messa, in corteo, accompagnati dalla banda musicale ci si avvia verso il monumento "Ai carristi caduti per la Patria" ubicato dove, prima della Seconda Guerra Mondiale sorgeva la Chiesa distrutta dai bombardamenti.

Davanti al Picchetto armato ed al Plotone di Carristi in uniforme storica, si procede all'alza bandiera ed alla deposizione di una corona di alloro davanti al monumento.

Terminata la cerimonia

iniziano le allocuzioni.

Dapprima prende la parola il Presidente della Sezione Carristi di S. Michele al Tagliamento, che dà lettura di una comunicazione del Presidente Nazionale Gen. C.A. Enzo Del Pozzo, nella quale spiega che per motivi di salute non può presenziare alla cerimonia ed augura la migliore riuscita della manifestazione con l'auspicio che questa crei una simbiosi tra il passato ed i nuovi carristi alle armi. Ringrazia poi il Sindaco e tutti gli illustri ospiti militari e civili convenuti.

Rammenta che la manifestazione di oggi è rivolta sia per ricordare i commilitoni carristi caduti nei grandi conflitti del

passato, sia per conferire al Carrista Gen. B. Roberto Rannucci un riconoscimento per il periodo trascorso in Iraq, quale comandante dell'Operazione "Antica Babilonia 8".

L'intenzione dei carristi in congedo è dimostrare quanto la società civile sia vicino a coloro che mettono a repentaglio la loro vita per il bene comune, con la convinzione di dare un contributo per la costruzione di una società migliore, dove ognuno, nel proprio ruolo, contribuisca a mantenere saldi e vivi quei nobili valori a cui tutti dovrebbero ispirarsi.

A conclusione del suo intervento il Cap. Magg. Carrista



Il Picchetto armato del 132° Rgt. Carri ed i partecipanti, davanti al monumento "Ai Carristi caduti per la Patria".

Ubaldo Fiorentini, uno dei pochi reduci superstiti della battaglia di El Alamein e pilota del carro armato di Secchiaroli M.O.V.M. al quale è intestato l'8° Battaglione Carri, consegna una targa al Comandante della 132ª Brigata Corazzata Ariete con la seguente motivazione:

"Al Gen. B. Roberto Ranucci, nel ricordo dell'Operazione "Antica Babilonia 8", nella quale la 132ª Brigata Corazzata Ariete, al suo comando, ha rinnovato le sue tradizioni di onore.

I Carristi in congedo di S. Michele al Tagliamento e del Triveneto

San Michele al Tagliamento, 26 marzo 2006".

Il Gen. B. Ranucci con commozione riceve la targa, mentre afferma di sentirsi onorato per tanta dimostrazione di affetto e di stima nei suoi confronti.

Ricorda che lui ritiene di ricevere questo riconoscimento anche a nome e per conto di tutti quei soldati che in Iraq hanno adempiuto lodevolmente al loro dovere e che, sebbene durante l'Operazione ci siano stati momenti difficili, ha sempre sentito vicino l'affetto ed il sostegno del popolo italiano, testimoniato soprattutto dalle molte lettere ricevute anche dalla gente comune.

Si complimenta con la Sezione per la cerimonia e consegna un Crest dell'Operazione, augurando che la vitalità ed il collegamento con il mondo militare che oggi viene così lodevolmente rappresentato, possa mantenersi vivo a beneficio dell'intera società.

Prende poi la parola il Sindaco di S. Michele, Sergio Bornancin, il quale a nome dell'Amministrazione Comunale e dell'intero paese si complimenta per l'operato del Gen. B. Ranucci e mette in risalto l'umanità, la disponibilità, la professionalità ed il cuore dei soldati italiani che si sono fatti apprezzare in tutto il mondo, rendendo un grande servizio al Paese ed alla causa per il mantenimento della pace e della concordia tra i popoli, non solo quindi un apprezza-

mento per il passato, ma anche per il presente.

Il Sindaco consegna al Gen. B. Ranucci dei volumi riguardanti la storia del Comune di S. Michele al Tagliamento, che viene definito la "Cassino del Nord" per i numerosi bombardamenti subiti durante la 2ª Guerra Mondiale; il Generale ringrazia e ricambia con un Crest dell'Operazione "Antica Babilonia 8".

Successivamente interviene la massima autorità presente, il Gen. Div. Mauro Moscatelli e dopo aver ricordato che ormai lui si sente di famiglia e che la sua partecipazione a questa manifestazione è diventata uno degli appuntamenti annuali più importanti, si complimenta con gli organizzatori. Nel suo intervento mette in risalto lo "spirito carrista" che contraddistingue coloro che appartengono o che hanno appartenuto a questa specialità: uomini e soldati completi, temprati e forgiati per assumere grosse responsabilità ed il Gen. Carrista Ranucci ne è un fulgido esempio.

Conclude gli interventi il Gen. Bruno Battistini quale rappresentante della Presidenza Nazionale A.N.C.I. Ringrazia il Sindaco e tutte le autorità per la loro presenza che danno lustro a questa manifestazione e la rendono tra quelle più importanti a livello nazionale. Pur in un contesto dove certi valori vengono dimenticati, partecipare ad una manifestazione come quella di oggi, ricarica lo spirito e rigenera l'orgoglio di appartenenza alla specialità Carrista. Garantisce infine l'impegno della Presidenza Nazionale e suo personale ad affiancare le attività della Sezione e si augura di poter trapiantare queste iniziative in altre parti d'Italia e soprattutto a Roma e nel suo Lazio.

Termina così la prima parte della cerimonia e mentre la banda suona l'inno dei Carristi, la gente si allontana per recarsi al Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" dove alla presenza di circa quattrocento persone, la festa continua.

Tra un piatto e l'altro proseguono gli interventi, scambi di regali, ma il momento più significativo è quando il Presidente Lusin annuncia che il Gen. Liccardo, Presidente della Sezione A.N.C.I. di Padova, festeggia i suoi cento anni di vita. Scroscia un applauso e tutti gli si avvicinano per porgere gli auguri e complimentarsi con lui.

Il Gen. Bruno Battistini, a nome di tutti i carristi in servizio ed in congedo, consegna una targa che recita quanto segue:

(1906-2006)

Al Gen. Carrista Luigi Liccardo.

Testimone e partecipe di un secolo di storia.

Con ammirazione ed affetto.

I carristi del Triveneto

S. Michele al Tagliamento, 26.3.2006.



Il Gen. Div. Moscatelli con le autorità mentre rende gli onori ai Caduti Carristi.

Il Magg. Bertola Presidente A.N.C.I. del Veneto Orientale, legge il *curriculum vitae* del Generale e questi, al termine, prende il microfono e con voce ferma e decisa ringrazia tutti. Ricorda in modo preciso le tappe più importanti della sua vita: dalla nascita, al servizio militare, alla guerra, al periodo di partigiano "regolare", ci tiene a sottolineare, alla ripresa del servizio militare, al congedo, alla sua attività di dirigente in una importante società, al suo impegno per mantenere vivo l'entusiasmo della Specialità Carrista.

Tra un avvenimento e l'altro il pomeriggio trascorre velocemente e si conclude con una lotteria per la quale gli albergatori di Bibbione e di S. Michele al Tagliamento, hanno regalato ben sei soggiorni estivi, oltre ad altri moltissimi regali donati dai Carristi e da altre ditte e privati.

Viene, infine, consegnato a tutti i partecipanti un gagliardetto della Sezione A.N.C.I. di S. Michele e, tra i saluti e gli abbracci, la festa termina con l'augurio di ritrovarsi tutti l'anno prossimo.

Luigi Giovanni Lusin
Presidente Sezione Carristi
di S. Michele al Tagliamento

FESTA CARRISTA IN VALLE DI SUSA - COLORI ROSSO-BLU SUL LAGO DI AVIGLIANA (TO)

Su iniziativa del Presidente Carrista di Avigliana, Torre Domenico, si è svolto un bello e significativo incontro sul Lago di Avigliana, il 30 aprile 2006, dei Carristi Piemontesi.

I Labari di Susa, Biella, Asti, Alessandria, Torino, No-

vara, accompagnati dai rispettivi Presidenti, amici e familiari, hanno fatto da sfondo nel maestoso "Santuario della Madonna dei Laghi" per la celebrazione della S. Messa in memoria di tutti i Carristi Defunti.

Il folto gruppo, si è poi trasferito presso il ristorante "Lago Grande" per il conviviale e tradizionale pranzo.

Nell'occasione, il Presidente Torre, ha distribuito i bolli di rinnovo tessere per la sua Sezione. Con plausi, allegria e ricordi della vita militare, si è giunti al termine del pranzo mentre i colori dei fumogeni Rosso-Blu, salivano dal lago verso il cielo, creando una suggestiva immagine. Prima del commiato, prendeva la parola il Cav. Merlin di Asti che, dopo avere ricordato, con commozione, i nostri Caduti in Iraq, paragonava tutti i presenti, all'equipaggio di un carro: forte, unito, fraterno, abbracciando idealmente tutti i presenti. Nel saluto, l'auspicio di ritrovarsi ancora tutti insieme al più presto. Da tutti, una sola voce: *viva i carristi!*

Felice Merlin



FIGURE DA RICORDARE

SEZIONE DI PADOVA

Un altro grave lutto ha recentemente colpito la sezione di Padova. È mancato alla sua famiglia ed a noi tutti il Colonnello carrista *Pasquale Simone*.

Iscritto alla Sezione di Padova dal 1976, è sempre stato uno dei soci sostenitori del Sodalizio.

Pasquale Simone, marito, padre e nonno esemplare era un uomo di nobili sentimenti e di elevate doti morali ed intellettuali.

Carrista da sempre, aveva ritrovato fra noi quello spirito e quell'entusiasmo sopiti, ma sempre presenti in lui.

Ufficiale entusiasta della specialità

aveva partecipato alla 2ª guerra mondiale meritando, per il suo comportamento, 1 medaglia d'argento, 2 di bronzo, una croce di guerra al valore militare, 4 croci di guerra al merito.

La sua personalità, le sue doti di mente e di cuore, i suoi puri sentimenti sono stati i cardini della sua vita, basata sul trinomio Dio, Patria e famiglia al quale ha fatto sempre riferimento. Il suo ricordo resterà sempre nei nostri cuori.

Ai funerali ha partecipato un folto gruppo di carristi.

Alla famiglia il nostro cordoglio sincero e sentito e le più vive condoglianze di tutti noi.

Luigi Liccardo

SEZIONE DI LEGNANO

La Sezione di Legnano comunica con profondo cordoglio la scomparsa del Socio simpatizzante Ingegnere *Elio Ruella*.

Padre, marito e professionista esemplare.

Alle esequie la Sezione ha partecipato con Labaro, il Generale Zarbo Giovanni, il Presidente ed alcuni carristi.

Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Rocco Ciciarella

FESTA DELLA REPUBBLICA

Sorvolo delle Frecce Tricolori.



Sfilata dei carristi del 131° Carri.

LA PARATA MILITARE AI FORI IMPERIALI



Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro della Difesa e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, passa in rassegna ai reparti in armi.



Le bandiere delle FF.AA. sfilano in testa alle Truppe.